

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO
E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

57.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 MARZO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEOLUCA ORLANDO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente in merito alla relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara:	
Orlando Leoluca, <i>presidente</i>	2
Sui lavori della Commissione:	
Orlando Leoluca, <i>presidente</i>	6, 7
Barani Lucio (PdL)	4
Burtone Giovanni Mario Salvino (PD)	6, 7
Gianni Pippo (PT)	7
Lo Moro Doris (PD)	2
Polledri Massimo (LNP)	5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEOLUCA ORLANDO

La seduta comincia alle 13,40.

**Comunicazioni del Presidente in merito
alla relazione sul disavanzo della ASL
1 di Massa e Carrara.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 2 marzo 2012 il direttore generale della ASL 1 di Massa e Carrara, la dottoressa Maria Teresa De Lauretis, ha inviato una nota recante osservazioni alla relazione sul disavanzo della medesima azienda approvata dalla Commissione lo scorso 15 febbraio. In conseguenza di tale nota, nelle more dei dovuti accertamenti immediatamente disposti, ho provveduto a sospendere temporaneamente la pubblicazione del resoconto stenografico di quella seduta. Mi è sembrato che fosse un atto di prudenza di fronte ad un'autorità che segnalava la presenza di un errore nei dati. Abbiamo sottoposto ad esame la tabella riportata a pagina 8 della relazione, relativa al finanziamento dell'ASL. Dalle verifiche effettuate risultano effettivamente essere stati riportati in tale tabella valori non corretti. Ne consegue che, anche all'esito dell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, la tabella inserita nell'ultimo capoverso del capitolo 2 (relativa agli anni 2007, 2008 e 2009) deve essere modificata in riferimento all'anno 2008 e il differenziale complessivo (riferito al periodo 2007-2009) tra i finanziamenti della ASL 1 e della ASL 2 deve essere corretto dalla cifra « 69.330.740 euro » alla cifra « 48.497.000 euro ».

Dobbiamo quindi procedere alla correzione di un mero errore materiale nella

tabella e, una volta apportata tale correzione, in assenza di obiezioni, la relazione già approvata potrà essere nuovamente pubblicata nel sito *internet*, dove era comparsa in versione provvisoria. Trattandosi di correzioni solo formali, potranno essere riportate direttamente nella versione definitiva del resoconto stenografico del 15 febbraio scorso.

(La Commissione consente).

La relazione da noi approvata è rigorosamente attenta agli aspetti tecnici ed evidenzia ovviamente l'anomalia del caso di Massa e Carrara rispetto alla condizione della sanità in Toscana, che complessivamente ha invece caratteristiche positive. Si tratta di un « incidente » che può accadere quando si fa una scelta innovativa. La Toscana, infatti, è stata la prima Regione che ha scelto di affidare all'esterno la certificazione dei bilanci. Quando ci si affida all'esterno e non si ha un servizio ispettivo, è evidente che un eventuale errore, commesso da chi ha avuto l'incarico della certificazione, viene imputato direttamente alla Regione. Devo dire, con riferimento a questa vicenda, che il presidente Rossi ha provveduto a presentare una formale denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti della società di certificazione, che non avrebbe svolto correttamente la sua attività.

Sui lavori della Commissione.

DORIS LO MORO. Ho preso nota delle osservazioni alla relazione formulate da un organismo tecnico, il direttore generale dell'azienda sanitaria di competenza, l'ASL 1 di Massa e Carrara.

Sento però il dovere di far notare innanzitutto che le osservazioni avanzate dal direttore generale dell'ASL 1 riguardano una delle affermazioni contenute nella relazione sono state contestate dal Gruppo del Partito Democratico. In realtà noi abbiamo votato contro l'intera relazione ma, nel merito, ci siamo opposti al suo contenuto soprattutto su alcuni punti, uno dei quali è relativo alla quantificazione del presunto sottofinanziamento dell'Azienda. Adesso, con la correzione di cui lei ha parlato, per quel che riguarda l'anno 2008, si passerebbe da 37 milioni 939 mila euro a 17 milioni di euro. Ho l'obbligo però di evidenziare — perché anch'io ho cura, come lei, che non si possa parlare ancora di eventuali errori — che nello stesso documento inviato dall'ASL 1 si parla anche di un altro presunto errore — io ritengo si tratti di un errore — relativo ad un'affermazione contenuta nella relazione in merito al finanziamento delle funzioni amministrative della Fondazione Monasterio. Si tratta di un importo abbastanza contenuto, pari a circa 6 milioni di euro, ma le osservazioni del direttore generale contestano sostanzialmente un'affermazione contenuta nella relazione, laddove si afferma che tale finanziamento non dovrebbe essere ricompreso nella quota del Fondo sanitario regionale attribuita all'ASL 1. Questa affermazione è ritenuta non rispondente al vero. Ora, in sede tecnica è facile, ed è doveroso, stabilire se siamo incorsi in un altro errore o meno.

Devo aggiungere però che, nel frattempo, nella fase successiva all'approvazione a maggioranza della nostra relazione sul disavanzo dell'Azienda, è emerso un altro dato, di cui noi non potevamo essere a conoscenza: quello relativo all'esito di un'ispezione risalente a settembre 2011, effettuata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, che ha comunicato i risultati con la delibera numero 10 del 25 gennaio 2012, trasmessa alle Aziende il 5 marzo scorso. La cito perché si tratta di una delibera piuttosto argomentata, che offre un dato analitico. Lei sa bene che il Gruppo del Partito Democratico conte-

stava il capitolo 10 della relazione, relativo alle iniziative di realizzazione di quattro ospedali e che quindi il nostro voto contrario riguardava essenzialmente questi due punti. Anzitutto, io chiedo che si sciolga anche l'altro nodo. Noi abbiamo già espresso la nostra posizione in merito. Non credo che si tratti soltanto di rettificare un errore, ma di entrare nel merito della quantificazione, perché se la Commissione può commettere un errore, c'è anche qualcuno che glielo può fare commettere, quindi io chiedo serenità e imparzialità.

Il secondo dato che vorrei evidenziare, dopo una prima lettura di questo elaborato — che meriterebbe uno studio più approfondito, perché io l'ho avuto recentemente e l'ho appena letto — che è appunto frutto dell'ispezione dell'AVCP, è che l'esito dell'ispezione sconfessa molte delle affermazioni contenute nelle conclusioni della nostra Commissione. In particolare, per esempio, riconosce la causa di forza maggiore per la dilazione dei tempi e sconfessa quanto riportato nella relazione in merito ad una serie di questioni che ho letto, trascritto e riepilogato, e di cui potrei dunque discutere analiticamente. Certo è che la deliberazione dell'Autorità di vigilanza si discosta nettamente, su più di un punto, dai risultati della Commissione. Farò un esempio molto semplice per tutti, perché dovrei altrimenti essere molto analitica.

Nel testo della relazione una frase recita: « Il SIOR sarebbe stato sollecitato a ripristinare costi più elevati e pertanto più convenienti per il concessionario ». In questo caso, l'Autorità di vigilanza riconosce invece che l'aumento dei costi di costruzione dei quattro ospedali è giustificato da cause di forza maggiore, che vengono elencate: l'adeguamento di richieste in sede di Conferenza dei servizi, i maggiori oneri per la sicurezza in conseguenza degli adeguamenti richiesti dal decreto legislativo n. 106 del 2009, la necessità di adeguare la progettazione alla normativa sopravvenuta per le zone sismiche, eccetera. Essa arriva così a conclusioni esattamente opposte. Questo è però solo un esempio,

perché nell'analisi frettolosa dell'elaborato, io mi sono limitata a trovare quattro scostamenti, che tuttavia sono di sostanza.

Il giudizio della Commissione ci sembra errato e come tale mi sembra confermato da un'Autorità di vigilanza che su questa materia ha fatto un'ispezione, deliberando gli esiti relativi. Siccome sulla sostanza della questione la Commissione ha ben lavorato ed è arrivata a risultati pacifici, che nessuno ha mai contestato — né la gravità del disavanzo trovato nell'ASL 1 di Massa e Carrara, né tutte le altre cose contenute nella relazione — credo che si sia commesso un errore ad avventurarsi in argomenti diversi da quelli dell'inchiesta, come i quattro nuovi ospedali, e a dare invece per certi i dati che ci sono stati forniti e che si sono rivelati erronei, di parte e non oggettivi.

Penso quindi che la Commissione dovrebbe rivedere questi dati e che sarebbe serio farlo. Oltre a proporre di mettere a disposizione l'elaborato — che è pubblico e che chiunque può rintracciare sul sito *internet* dell'Autorità — credo che, per completare il tutto (anche perché nella relazione è stata prevista la possibilità di approfondimenti per le altre aziende della Regione), sarebbe doveroso svolgere un'audizione del presidente della Regione e dell'assessore alla salute, per instaurare il contraddittorio che mi sembra carente. Questo anche perché, lo dico sottovoce, benché io abbia molto rispetto degli altri, devo dire che in questa relazione troppe cose sono state sottaciute, mentre invece si è fatto riferimento ad elementi che non rilevavano. Mi chiedo, per esempio, se bisognasse fare riferimento alle richieste di danni formulate dalla Regione e dal SIOR, anche nei confronti di componenti di questa Commissione. Comincio a chiedermi se siamo stati noi ad essere eccessivamente imparziali o se invece siamo stati indotti a condurre i lavori della Commissione su un sentiero che non le era proprio.

La proposta mia e dell'intero Gruppo PD è quindi di audire il presidente e l'assessore della Toscana e di farlo preferibilmente proprio a Massa Carrara.

LUCIO BARANI. Sono ovviamente di avviso completamente opposto a quello della collega. Non una sua parola corrisponde al vero. Se una sola di quelle parole fosse vera, sarei pronto a darle ragione su tutto, ma non ce n'è nemmeno una.

Innanzitutto, sui conti, si tratta di un mero errore formale, perché invece di scrivere 17 è stato scritto 37. Apportata la correzione formale, la relazione definitiva deve essere considerata quella votata da questa Commissione.

Mi sembra di aver già speso un po' di tempo a ripetere che, dai dati che sono in nostro possesso, se l'ASL 1 ha un credito di 6 milioni di euro per la Fondazione Monasterio, per una società di indirizzo scientifico, che le vengono dati dalla Regione, questo importo va scorporato dal calcolo della quota *pro capite*. Lo dice la Regione stessa, è negli atti ed è quindi una questione economica (che so essere di difficile comprensione, poiché ci hanno messo tantissimo a farla capire anche a me). Gli economisti dicono che se i 6 milioni sono una partita di giro, non si possono computare nella quota *pro capite*, ma vanno scorporati: è banale. Questo per quanto riguarda la relazione, che invito il presidente a far pubblicare.

Per quanto attiene alla seconda parte di ciò che ha detto la collega, ho con me la delibera dell'Autorità, che ho letto e riletto. L'Autorità non solo dà ragione in ogni punto a questa Commissione, ma fa critiche ancora più gravi, perché noi siamo arrivati a dire che lo scostamento era solo di 13 milioni di euro, mentre nella delibera e nella tabella allegata si dice che è pari a 22 milioni di euro. Ci siamo sbagliati, certo, ma in meno! Non sono 13. La delibera dice addirittura testualmente che, a parte il maggior importo del 7 per cento, equivalente a 22 milioni di euro, si è avuto un aumento del 114 per cento per i soli oneri di sicurezza.

Tale aumento si è avuto in quindici mesi, dal rilascio del progetto fino a settembre 2011, quando è stato fatto il sopralluogo, dunque al 50 per cento della realizzazione. Questa serie di dati sono

una « Caporetto ». Fa rabbrivire sentir dire che per la sicurezza dei cantieri si è speso il 114 per cento in più o che per l'adeguamento degli oneri di costruzione si sono spesi ad oggi 22 milioni di euro in più. Nella delibera dell'Autorità si legge inoltre testualmente che l'AVCP « censura formalmente le modalità con cui sono state previste le penali in caso di non ottemperanza del concessionario » e, per quanto attiene alla disciplina delle penali, che « nella fase di gestione i chiarimenti in sede ispettiva non sono stati dirimenti per ciascuna penale »; e potrei continuare.

Che cosa significa questo? Come potrà essere gestita la qualità dei servizi forniti in convenzione dall'Astaldi, per diciannove anni, se non sono state definite cogenti ed efficaci procedure in merito alle penali? Non è questo un enorme vantaggio fornito al concessionario, che non ha penali e può fare quello che gli pare dei servizi di gestione? Lo dice l'Autorità di vigilanza, che parla dei 22 milioni in più e di altre questioni.

Nella nostra relazione i tre punti che abbiamo preso in considerazione sono tutti confermati, uno a uno. Sulla bonifica dei terreni, costata 1 milione di euro rispetto ai 5 inizialmente previsti, non è competente l'Autorità di vigilanza, che si occupa di cose diverse. A noi fa piacere sapere che il materiale usato è di qualità, che sono stati costruiti bene, sono areati eccetera, ma la Commissione non ha contestato questo. Noi abbiamo contestato le maggiori spese, che abbiamo quantificato in 13 milioni di euro, mentre ci dicono che ammontano a più di 30 milioni. Abbiamo contestato la bonifica dei terreni, che l'AVCP non ha preso in considerazione, e abbiamo confermato il *project financing*, anch'esso non considerato dall'Autorità, ma in merito al quale ha affermato che non c'è stata concorrenza.

In questa relazione dell'Autorità di vigilanza si sostiene quanto affermato nel capitolo 10 della nostra relazione, in ogni virgola, in ogni parola che abbiamo scritto. Abbiamo dunque anche la conferma dell'AVCP, che sulla qualità e sulle procedure dà un giudizio positivo, mentre afferma

che i subappalti autorizzati (aspetto che noi abbiamo lasciato al condizionale), vanno dal 30 al 50 per cento, cioè sopra la soglia del 20 per cento. Noi abbiamo detto che bisogna stare attenti affinché non ci siano i subappalti dei subappalti o subappalti fantasma, perché è auspicabile che i tutti i subappalti siano autorizzati. Finora hanno subappaltato il massimo possibile. Riguardo ai quattro ospedali si legge: 20 subappalti per Pistoia, 17 subappalti per Prato, 20 subappalti per Massa e Carrara. Caspita, ne danno di subappalti!

Secondo l'Autorità di vigilanza si è ancora nelle more della legalità, ma noi siamo contenti, come Commissione, di avere riportato quanto dichiarato dal direttore generale Delvino, secondo cui in una riunione l'ingegner Morganti, a nome della Regione, ha detto che avrebbero dovuto subappaltare al di fuori dei limiti di legge. Questo l'abbiamo riportato nella nostra relazione. Sappiamo che il SIOR si sta comportando nel rispetto della legge, ma che sono state mosse delle critiche su questioni di tutta evidenza anche nella relazione dell'Autorità, che è stata molto più severa, perché noi ci siamo fermati a 13 milioni di euro, mentre abbiamo poi scoperto che i milioni di euro in più sono già oltre 30.

Auspico quindi si possa presto organizzare una conferenza stampa di presentazione della relazione approvata, perché è ora che i cittadini italiani sappiano che la Toscana ha una sanità di qualità e che le vanno dati tutti i meriti, ma anche che, quando ci sono dei demeriti, qualcuno se ne deve fare carico politicamente, anche perché ad intervenire giuridicamente sarà la magistratura, che su tali questioni ha aperto diversi procedimenti.

MASSIMO POLLEDRI. Mi farebbe molto piacere continuare a passare il resto della mia vita a parlare di Massa e Carrara, però a un certo punto bisogna che ci facciamo una ragione del fatto che in merito ci sono stati un documento e un voto. Ognuno potrà poi commentare e discutere, giustamente e legittimamente, nelle sedi più opportune. Ci sarà una

conferenza stampa per illustrare la correzione formale.

PRESIDENTE. Vorrei far presente che noi siamo qui per la mera correzione di un errore materiale. Le posizioni di chi condivide o meno la relazione sono ormai fissate dalla votazione che si è tenuta, dove ognuno ha espresso la propria opinione, compreso il relatore, e quindi la relazione è quella che è. Quindi procederemo, con questa correzione, alla pubblicazione del testo della relazione.

C'è una richiesta formale, da parte del gruppo PD, che si proceda ad un'audizione del presidente Rossi e dell'assessore Scaramuccia, per poter eventualmente far presente questioni che si riferiscono alla relazione. Non ho alcun motivo per non proporre che questa audizione venga fatta, ma mi permetto di far presente che non credo serva al profilo istituzionale della Commissione portare in Commissione un confronto che resta e resterà politico. Non spetta a noi, infatti, sciogliere tale confronto politico, mentre spetta a noi sciogliere l'aspetto tecnico, come mi sembra abbiamo fatto votando, giusto o sbagliato che sia l'esito del voto. Credo che se viene richiesto di rimettere in discussione la relazione, con un confronto con il presidente o l'assessore, ovviamente io non posso che dirmi d'accordo. Chiedo però di capire se sia il caso che noi deliberiamo fin da adesso affinché si proceda all'audizione o se invece non sia meglio rimettere eventualmente la questione all'ufficio di presidenza.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Intanto, noi chiediamo di far avere ad ogni membro della Commissione il documento dell'AVCP. Se però la maggioranza dicesse che ciò non è possibile, che non dobbiamo leggerlo, ci rimetteremo allora alla maggioranza, così come abbiamo fatto sulla relazione, perché democraticamente bisogna accettarne il voto. Se quindi la maggioranza dice che quel documento non si deve leggere e che la relazione deve essere il frutto delle cose dette dall'onorevole Barani, noi saremo

contrari. La maggioranza prenderà per buona tale sintesi, che contrasta con l'ultima pagina del documento emesso dall'Autorità. Basta leggere queste otto righe per capire che quanto ha detto il collega Barani è solo una sua opinione.

Ora, presidente, la collega Lo Moro ha posto un tema specifico. Noi non abbiamo fatto una cosa qualsiasi, ma abbiamo predisposto una relazione che viene presentata alla Camera. Quando il collega Fucci ha fatto da relatore sulla questione dei punti nascita, non c'è stato un caso per cui dover rettificare. Quando una Commissione deve rettificare non fa una cosa qualsiasi, anche se si tratta di un errore formale, perché si tratta sempre di una relazione.

Siccome in quella relazione si fa anche un riferimento, non approfondito, alla questione della costruzione di nuovi ospedali, noi diciamo che le cose sostenute durante il dibattito sulla relazione sono fortemente in contrasto con le cose dette dall'Autorità. Proprio perché vogliamo andare fino in fondo sulle questioni di Massa e Carrara, abbiamo detto che siamo pronti ad andare in quella città per avere un confronto anche con il presidente della Regione e l'assessore.

Presidente, qui tutto è rimandato alla maggioranza. Lei diceva che possiamo discuterne in ufficio di presidenza, ma poiché l'opinione del collega Barani è che non si debba fare e la maggioranza si allinea, deduciamo che questo ulteriore approfondimento non si farà.

Noi abbiamo proposto un contributo. Addirittura si dice che cerchiamo di coprire, che non andiamo più avanti, ma invece noi diciamo che siamo pronti, anche se la maggioranza non vuole farlo. Noi suggeriamo queste due cose: far avere ai commissari il documento dell'AVCP e, se possibile, fare quest'ulteriore verifica. L'unica cosa che le chiediamo, presidente, è che quando lei farà pubblicare la relazione, sia messo in evidenza chi ha espresso voto contrario.

PRESIDENTE. Nel resoconto stenografico della seduta del 15 febbraio viene dato

atto che la relazione è stata approvata con il voto contrario dei deputati del Gruppo PD.

Comunque, devo far presente, con riferimento a questa vicenda, che avvertiamo l'esigenza, alla quale almeno il relatore si è ispirato, di separare la votazione politica da quella tecnica e procedurale. Abbiamo un testo approvato, che verrà ovviamente pubblicato. Del testo dell'AVCP richiamato, che è un atto pubblico, verranno fatte copie che saranno inviate a tutti i componenti della Commissione, perché non posso non tenere conto di questa sua richiesta.

Non si può che prendere atto formalmente che il Gruppo PD ritiene che quel testo dica cose diverse da quelle contenute nella relazione, che tuttavia verrà pubblicata così come approvata. Laddove si ritenesse poi necessario un ulteriore approfondimento, questo sarà oggetto del prossimo ufficio di presidenza.

Per quanto riguarda la conferenza stampa, la concorderemo evidentemente insieme, ma credo sarebbe opportuna la presenza di tutte le parti politiche.

PIPPO GIANNI. Presidente, lei ha fatto cenno a una serie di regioni, tra cui la Sicilia, che devono rientrare dal disavanzo sanitario. Una legge regionale prevede che i direttori generali delle aziende, se hanno contratto debiti nel tempo, non debbano essere riconfermati. Ce ne sono alcuni che invece, al 31 dicembre, dopo la prima verifica, pur avendo contratto grossi debiti, sono stati riconfermati.

Le sarei grato se volesse esaminare la possibilità di convocare in audizione tutti i direttori generali delle ASL della Sicilia, il direttore generale dell'assessorato, l'assessore e il presidente della Regione, per fare chiarezza sulle risorse che stiamo spendendo *ad libitum* e che stanno portando la sanità a un impoverimento. Questo avviene nonostante i debiti precedenti e nonostante i tentativi di far passare per recupero quello che invece è soltanto la possibilità di dare qualcosa a chi è più amico, per cui si fa quello che si vuole.

Siccome il 30 e il 31 marzo ci sarà la scadenza di alcuni incarichi, vorrei capire se verranno fatti dei controlli per riconfermare quelli che sono stati bravi o per portare avanti tutti quelli che avevano la tessera dell'MPA; vorrei sapere se devo fare tale tessera oppure no.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, credo che sia opportuno che un'eventuale audizione dei direttori generali delle aziende sanitarie siciliane si tenga nell'ambito di una eventuale missione a Catania, ancorché sia prassi in tale occasione convocare in audizione l'assessore alla salute, peraltro già ascoltato il 16 febbraio scorso.

Lei comunque rappresenta una questione con un carattere di urgenza diverso dai tempi di tale missione, perché ritiene che sia necessario avere informazioni da parte della Regione siciliana su come si sia rispettata la normativa vigente con riferimento alla valutazione dei *manager*. Ritengo quindi che, a tale riguardo, possiamo inviare una specifica richiesta di chiarimenti all'assessore regionale.

PIPPO GIANNI. Vorrei inoltre sottoporre alla sua attenzione la previsione contenuta nell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, sul il riordino della sanità, che è stata introdotta per consentire alle zone ad alto inquinamento come, ad esempio, Gela o Milazzo con siti contaminati di interesse nazionale, di poter potenziare i relativi ospedali, che hanno una funzione particolare. L'assessore regionale e il presidente della Regione stanno disattendendo palesemente e volutamente questa legge.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Credo che possiamo chiedere specificamente all'assessore notizie anche sull'applicazione dell'articolo 6 della legge regionale n. 5 del 2009.

PRESIDENTE. Invieremo allora all'assessore richieste di chiarimento in riferimento ad entrambe le tematiche segnalate.

Avverto che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha

convenuto, nella seduta odierna, che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della deliberazione istitutiva, della collaborazione del consulente Calogero Caruso, immunologo. L'ufficio di presidenza ha convenuto che tale incarico, al pari di quelli conferiti in precedenza, sia attribuito per la durata dell'inchiesta, e si intenda a tempo parziale non retribuito. L'incarico sarà riferito all'espletamento di compiti di volta in volta attribuiti con indicazioni singole e specifiche. Al consulente verrà riconosciuto il solo rimborso delle spese documentate, sostenute in oc-

casione dell'espletamento di tali specifici compiti.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 16 maggio 2012.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

